



Provincia Autonoma di Trento



Repubblica Italiana



Unione Europea

Piano di Valutazione della Politica Provinciale Unitaria

Periodo 2007-2013

a cura del
Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale
della Provincia Autonoma di Trento

Indice

Indice	2
<i>Introduzione</i> Il processo di programmazione della politica regionale unitaria e le valutazioni	3
1 L'organizzazione ed i ruoli per la definizione e l'attuazione del Piano.....	6
2. I contenuti del Piano	12
3. Le modalità organizzative delle valutazioni.....	13
4. Orizzonte temporale e tempistica delle valutazioni	14
5. Meccanismi per individuare oggetti e domande di valutazione.....	18
<i>5.1. Proposte di domande valutative</i>	20
<i>5.2 Indicazioni dei Regolamenti comunitari</i>	22
<i>5.3 Temi trasversali e sviluppo rurale.....</i>	23
<i>5.4 Le caratteristiche della programmazione</i>	24
6. I meccanismi volti ad assicurare gli standards di qualità dei processi valutativi	25
7. Attività valutative a livello locale e costruzione delle capacità	27
8. Lista delle attività valutative.....	27
9. La pubblicità e la disseminazione dei risultati delle valutazioni.....	35
10. Le risorse finanziarie, umane ed organizzative necessarie allo svolgimento delle attività valutative.....	37
<i>10.1 Risorse finanziarie.....</i>	37
<i>10.2 Risorse umane ed organizzative.....</i>	38
11. Procedure e tempistica per la modifica e l'aggiornamento del Piano di Valutazione	39

Introduzione

Il processo di programmazione della politica regionale unitaria e le valutazioni

La strategia della *politica regionale unitaria*, unitamente alla definizione ed alla costruzione delle priorità e degli obiettivi generali e specifici sia di carattere settoriale che locale, viene attuata mediante un processo di programmazione articolato in tre differenti livelli:

- La programmazione della strategia specifica della politica regionale unitaria, attività mediante la quale sono definite le modalità con cui le Amministrazioni concorrono al raggiungimento degli obiettivi generali di tale politica e delle priorità identificate dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), mediante l'utilizzo dei fondi comunitari e delle altre risorse della politica regionale di coesione;
- La condivisione istituzionale delle priorità, degli obiettivi, degli strumenti e delle responsabilità nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, per quanto concerne l'ambito di cooperazione Stato-Provincia Autonoma di Trento ed in particolare l'impiego del FAS quale strumento di integrazione della politica di coesione unitaria;
- L'attuazione della strategia di politica regionale unitaria a livello provinciale.

La *Provincia Autonoma di Trento – Dipartimento Programmazione, Ricerca e Innovazione*, al fine di contribuire all'attuazione in ambito provinciale degli obiettivi di politica regionale e delle priorità del QSN ha definito la propria strategia attraverso la predisposizione del *Documento Strategico Preliminare*, per delinearne in seguito i contenuti nei Programmi operativi dei fondi strutturali FESR e FSE e, quindi, in un *Documento Unitario di Programmazione* (DUP) che esplicita le linee operative a valere sul complesso delle risorse disponibili, ivi compreso il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).

Il Documento Unitario di Programmazione (DUP) della Provincia Autonoma di Trento esplicita non solamente le modalità di conseguimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e delle priorità del QSN, ma anche, nel dettaglio, il quadro di programmazione unitario delle risorse impiegate a tale scopo, le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico, le principali modalità attuative del complesso della politica regionale di coesione nonché le modalità per assicurare il coordinamento dell'azione complessiva della politica regionale con le altre politiche di intervento, quale la politica di sviluppo rurale.

Coerentemente con la finalità di addivenire, anche in ambito provinciale, alla costruzione di una politica regionale unitaria efficace, realmente condivisa ed incentrata sul conseguimento di risultati effettivi, il QSN richiede all'Amministrazione impegnata in tale processo lo svolgimento di attività valutative sugli effetti delle politiche di sviluppo regionale a livello locale.

Le attività valutative accompagnano l'intero periodo della programmazione regionale unitaria e contribuiscono a rafforzarne l'efficacia; l'indagine valutativa, infatti, producendo analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria unitariamente

considerate, si pone quale attività necessaria alla correzione ed al miglioramento della performance dell'azione pubblica nelle impostazioni strategiche delle politiche stesse.

In tal senso devono leggersi dunque le disposizioni regolamentari comunitarie in materia di valutazione: l'articolo 47 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevede che *“le valutazioni sono volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei programmi operativi con riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica”*.

Le valutazioni vertono quindi sugli effetti congiunti prodotti dalle politiche pubbliche, le quali trovano attuazione in programmi e progetti, finanziati da fonti comunitarie, nazionali e locali, con riguardo ad un medesimo territorio.

Il QSN impone all'Amministrazione provinciale di valutare gli effetti della politica di sviluppo regionale sia in itinere che ex post, al fine di poter:

- acquisire dati ed informazioni sugli effetti congiunti ed i risultati di tali politiche nella Provincia Autonoma di Trento;
- fornire ai programmatori le indicazioni, i dati e gli elementi conoscitivi per organizzare ed orientare le loro scelte;
- rendere conto alla Commissione Europea, allo Stato, al partenariato istituzionale e socio-economico nonché ai diversi stakeholders ed al grande pubblico di quanto è stato realizzato nell'ambito della politica regionale unitaria.

Giova richiamare le disposizioni regolamentari comunitarie in tema di valutazioni in itinere, che si applicano alla politica regionale unitariamente intesa: l'articolo 48 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 evidenzia che *“Nel corso del periodo di programmazione, gli Stati membri effettuano valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, in particolare laddove la loro realizzazione si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati o laddove siano presentate proposte per la revisione dei programmi operativi di cui all'articolo 33. I risultati sono trasmessi al Comitato di Sorveglianza del programma operativo e alla Commissione”*.

E' dunque necessario non solo costruire indagini valutative a livello di programma operativo, ma stimare gli effetti congiunti delle diverse azioni sul territorio interessato, assicurando nel contempo, nella costruzione delle domande valutative, un approccio partecipativo che garantisca il riconoscimento delle esigenze conoscitive proprie del partenariato istituzionale, socio-economico e dei diversi stakeholders coinvolti.

L'Amministrazione provinciale è chiamata a pianificare le valutazioni della politica regionale unitaria in modo tale da poter disporre tempestivamente di tutti gli elementi conoscitivi utilizzabili sulle questioni di cruciale rilevanza per i processi decisionali; come disposto dall'articolo 48 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 *“Gli Stati membri si dotano dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni, organizzano la produzione e la raccolta dei dati necessari e utilizzano i vari tipi di informazioni fornite dal sistema di sorveglianza.”*

Lo strumento cardine attraverso il quale sono pianificate e organizzate le valutazioni è il **Piano di Valutazione della politica regionale unitaria**; esso riguarda le valutazioni degli interventi della politica regionale indipendentemente dalla fonte di riferimento,

comprendendo dunque nel proprio ambito sia le valutazioni sugli interventi maggiormente significativi per il periodo 2007-2013 a valere sui Fondi Strutturali FESR e FSE, sia quelli a valere sul FAS e sul FEASR per gli ambiti di complementarietà più rilevanti; inoltre, il presente Piano include valutazioni effettuate sugli APQ che fanno riferimento al ciclo di programmazione 2000-2006.

Il presente Piano di Valutazione esplicita e definisce:

- a) l'organizzazione e i ruoli per la definizione ed attuazione del Piano;
- b) i contenuti del Piano;
- c) le modalità organizzative delle valutazioni;
- d) l'orizzonte temporale e la tempistica delle valutazioni;
- e) i meccanismi per individuare gli oggetti e le domande di valutazione, ovvero:
 - le proposte di domande valutative;
 - le indicazioni dei Regolamenti comunitari;
 - i temi trasversali e lo sviluppo rurale;
 - le caratteristiche della programmazione;
- f) i meccanismi per garantire la qualità dei processi valutativi;
- g) le attività valutative a livello locale e la costruzione delle capacità;
- h) la lista delle attività valutative da intraprendere;
- i) la pubblicità e la disseminazione dei risultati delle valutazioni;
- j) le risorse finanziarie, umane ed organizzative;
- k) le procedure e la tempistica per la modifica e l'aggiornamento del Piano stesso.

1. L'organizzazione ed i ruoli per la definizione e l'attuazione del Piano

Il presente Piano di Valutazione, nell'indagare gli effetti delle interazioni tra le politiche comunitarie, nazionali e provinciali per il periodo di programmazione 2007-2013, si concretizza in un documento volto principalmente all'individuazione ed organizzazione di una serie di attività ed esercizi valutativi riguardanti interventi riconducibili al complesso delle azioni inerenti la politica regionale unitaria.

Affinché le valutazioni sul sistema di tale politica risultino efficaci è necessario un assetto organizzativo di ruoli e competenze capace di interagire, coordinarsi ed interloquire sui diversi aspetti che un'attività valutativa così complessa prevede. Le componenti più importanti dell'assetto organizzativo sono di seguito richiamate in tabella e successivamente descritte:

SOGGETTI	FUNZIONI
Responsabile del Piano di Valutazione	<p>Coordinamento delle attività dirette alla redazione del Piano, al suo aggiornamento, integrazione, attuazione e promozione;</p> <p>Organizzazione e conduzione delle attività necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione</p>
Responsabile della (singola) valutazione	<p>Interlocuzione con i valutatori per fornire le informazioni necessarie all'espletamento delle singole valutazioni;</p> <p>Organizzazione delle attività di interlocuzione con i diversi partners volta a definire i temi delle valutazioni;</p> <p>Impulso all'attuazione delle valutazioni;</p> <p>Organizzazione e diffusione dei risultati delle indagini valutative</p>
Gruppo di coordinamento	<p>Affiancamento al Responsabile del Piano di Valutazione per l'espletamento delle proprie funzioni;</p> <p>Coordinamento con gli altri soggetti impegnati nella realizzazione delle attività valutative per assicurarne la corretta pianificazione e conduzione</p>
Steering Group	<p>Supporto al processo di integrazione e aggiornamento del Piano di Valutazione e alla definizione degli ambiti tematici e dell'oggetto delle valutazioni;</p> <p>Verifica della regolare e corretta attuazione dei</p>

	processi valutativi e della validità dei relativi risultati; Ascolto e confronto con tutti i portatori di interessi ed i soggetti coinvolti nelle valutazioni;
Valutatori	Gestione e realizzazione tecnica delle singole attività valutative
Strutture incaricate della rilevazione di dati ed indicatori	Rilevamento e invio ai valutatori del corredo informativo necessario all'espletamento delle singole valutazioni
Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici della Provincia Autonoma di Trento	Supporto all'Amministrazione nella redazione, nell'aggiornamento e nell'impostazione della fase attuativa del Piano di Valutazione; Supporto all'Amministrazione nell'identificazione degli oggetti e dei temi di valutazione; Meta-valutazione (eventuale) al fine di garantire la qualità dei processi valutativi

Le strutture componenti l'assetto organizzativo sopra descritto sono ad oggi già operative, fatta eccezione per lo *Steering Group*, la cui costituzione ed entrata in attività è prevista successivamente all'adozione del presente piano e comunque entro maggio 2008, nonché per i team di *valutatori* incaricati di svolgere le attività valutative, dei quali si prevede la selezione a partire dal settembre 2008 (come evidenziato nel paragrafo 4).

a) ***Il Responsabile del Piano di Valutazione***

Il ***Responsabile del Piano di Valutazione***, identificato ***nel Dirigente generale del Dipartimento Programmazione, Ricerca e Innovazione della Provincia Autonoma di Trento***, cui compete la strategia di politica regionale unitaria per la Provincia, costituisce il vertice della piramide organizzativa ed assicura il coordinamento delle attività dirette alla redazione del Piano, cura l'organizzazione delle attività di interlocuzione con gli stakeholders e i partners volta a definire i temi e le domande di valutazione, fornisce l'impulso all'attuazione delle valutazioni stesse, cura le attività di organizzazione e diffusione dei risultati delle indagini valutative, nonché l'aggiornamento e l'integrazione del Piano.

Il ***Responsabile del Piano di Valutazione*** per lo svolgimento delle attività sopra descritte si avvale del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale.

b) **Il Responsabile della (singola) valutazione**

La figura del Responsabile del Piano di Valutazione unitario non coincide con quella del responsabile delle singole attività valutative, demandate al “**Responsabile della (singola) valutazione**”, ovvero il soggetto, preferibilmente coinvolto direttamente anche nell’attuazione o nel processo di programmazione, che interloquisce con i valutatori e fornisce il corredo di dati ed informazioni necessarie per l’espletamento delle valutazioni stesse.

c) **Il Gruppo di Coordinamento**

Il Responsabile del Piano di Valutazione sarà affiancato per le proprie funzioni da un **Gruppo di Coordinamento**, composto dai referenti dei P.O. FESR e FSE, del FAS e del PSR; costoro sono identificati nelle Autorità di Gestione o nei Responsabili delle strutture competenti per l’attuazione degli interventi sopraccitati e sono chiamati ad attuare il più stretto coordinamento, nelle sedi istituzionali deputate al confronto, al fine di addivenire ad una pianificazione e conduzione delle attività valutative che sia organica, integrata, efficace ed efficiente.

Laddove, nel corso dell’attuazione degli interventi, scaturisca l’esigenza di addivenire alla realizzazione di attività valutative specifiche ed ulteriori rispetto a quelle pianificate, nonché ogni qual volta il sistema mostri significativi scostamenti dagli obiettivi prefissati o ancora si rendano opportune o necessarie indagini ed approfondimenti ulteriori, il Gruppo di Coordinamento si consulterà al fine di attuare le modalità di confronto, coordinamento e integrazione più idonee a tali scopi.

Il Gruppo di Coordinamento individuerà di concerto gli indirizzi e le scelte unitarie riferite ai responsabili delle valutazioni ed ai valutatori, assicurandone il trasferimento allo *Steering Group*. Il **Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale** svolgerà un’azione di impulso e di organizzazione, in qualità di soggetto capofila del Gruppo di Coordinamento. Inoltre il medesimo Servizio, in accordo con il Responsabile del Piano di Valutazione, si occuperà e curerà le comunicazioni con il Sistema Nazionale di Valutazione (DPS – UVAL).

d) **Lo Steering Group**

Al fine di ottenere il sostegno per la definizione e l’attuazione del Piano da parte dei principali stakeholders è costituito uno **Steering Group**.

Lo *Steering Group* è integrato dai responsabili di settore coinvolti nell’attuazione dei diversi programmi, dai rappresentanti della Commissione Europea e dello Stato, nonché dai responsabili delle politiche trasversali e dal partenariato economico-sociale. La composizione eterogenea che lo caratterizza potrà comportare, al fine di assicurare un’efficace operatività, la necessità di una suddivisione ulteriore in sotto-gruppi, ristretti ai soli soggetti interessati alla

valutazione del caso specifico (ad esempio l'Autorità di Gestione del Programma Operativo coinvolto nell'intervento, il Servizio provinciale che cura l'attuazione dell'intervento stesso, i rappresentanti del partenariato interessati all'ambito settoriale).

Lo *Steering Group* unitario è chiamato a discutere sui temi trasversali oggetto delle valutazioni.

I membri dello *Steering Group* sono:

- il Responsabile del Piano di Valutazione: *Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione, Ricerca e Innovazione della Provincia Autonoma di Trento;*
- l'Autorità di Gestione del P.O. FESR e Programma FAS: *Dirigente del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale della Provincia Autonoma di Trento;*
- l'Autorità di Gestione del P.O. FSE: *Dirigente della Segreteria Generale della Provincia Autonoma di Trento ;*
- l'Autorità di Gestione PSR-FEASR: *Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della Provincia Autonoma di Trento;*
- il Responsabile delle politiche di sostenibilità ambientale: *Dirigente Generale Dipartimento Urbanistica e Ambiente della Provincia Autonoma di Trento;*
- un funzionario designato dalla *Commissione Europea;*
- un funzionario designato dal *Ministero per lo Sviluppo Economico;*
- un Rappresentante del *Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici della Provincia Autonoma di Trento;*
- uno o più esperti in attività valutative;
- un rappresentante dell'organismo responsabile delle politiche di Pari Opportunità di genere designato dalla *Commissione provinciale pari opportunità;*
- rappresentanti del partenariato economico-sociale:
 - *un soggetto designato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza FESR;*
 - *un soggetto designato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza FSE;*
 - *un soggetto designato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza PSR – FEASR.*

Il ruolo dello *Steering Group*, oltre che consultivo, prevede importanti funzioni operative, necessarie per garantire l'attuazione del processo di valutazione: tale organismo assicura la completezza del Piano di Valutazione e dei suoi periodici aggiornamenti, la coerenza degli ambiti tematici scelti ad oggetto delle valutazioni, nonché l'osservanza della tempistica per esse prestabilita. Considerato il contributo fondamentale dello *Steering Group* nella scelta delle domande valutative nonché, più in generale, il ruolo di guida delle valutazioni del presente Piano, è opportuno che lo *Steering Group* (o i sotto-gruppi che lo compongono) sia integrato ogni volta che ciò sia necessario da esperti nelle attività valutative.

La condivisione dei metodi valutativi e delle esperienze potrà attuarsi mediante il supporto della **Rete dei Nuclei di Valutazione** (si veda a tal proposito il paragrafo 7 del presente Piano).

Il coordinamento e l'integrazione con i partners istituzionali, socio-economici e con gli stakeholders di livello locale interessati agli specifici aspetti oggetto di valutazione viene assicurato attraverso il confronto costante nelle sedi di programmazione e di sorveglianza (ad esempio tavoli di partenariato; nuclei e Comitati di Sorveglianza) della politica regionale unitaria, eventualmente integrate con i responsabili della politica di sviluppo rurale; queste sedi sono anche i principali luoghi di divulgazione e informazione degli esiti e dei prodotti delle valutazioni, nonché dei progressi nell'attuazione del Piano.

e) I valutatori

Le attività valutative saranno svolte, conformemente a quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, da organismi funzionalmente indipendenti dalle autorità preposte alla gestione e all'attuazione dei programmi oggetto di valutazione, facendo ricorso a soggetti esterni all'Amministrazione provinciale.

Sarà assicurata la trasparenza e la pubblicità del meccanismo di selezione degli esperti, mediante procedure ad evidenza pubblica o comunque sistemi conformi alla vigente normativa in materia di appalti pubblici di servizi.

Fondamentale risulta poi la tempestività del meccanismo di selezione, affinché la tempistica del processo valutativo non incida in maniera negativa sull'efficace esito dello stesso.

Ciascuna attività di valutazione è affidata ad uno specifico team di valutatori, (nominativamente individuati ed in numero adeguato all'entità del mandato valutativo, con attenzione ad evitare sovrapposizioni o cumulo di incarichi), ancorchè eventualmente facenti parte di uno stesso soggetto giuridico selezionato dall'Amministrazione provinciale, in modo da garantire una sorta di responsabilizzazione dell'operato del valutatore stesso.

f) Strutture incaricate della rilevazione di dati ed indicatori

L'Amministrazione provinciale mette a disposizione dei valutatori gli esiti e le risultanze dei sistemi di monitoraggio e di sorveglianza della programmazione della politica regionale unitaria; le attività valutative risultano necessariamente dipendenti da un corredo informativo ampio ed articolato, al fine di un loro esito utile ed efficace.

Il sistema di monitoraggio a livello dei diversi singoli programmi e piani provinciali permette di acquisire periodicamente i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale utili all'efficace realizzazione delle valutazioni; deve poi aggiungersi il corredo degli indicatori di realizzazione e di risultato, che è funzionale ad evidenziare, nel corso

dell'attuazione degli interventi, eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi e ai target prefissati. Le strutture provinciali delle diverse Autorità di Gestione dei P.O. incaricate di svolgere il monitoraggio sono pertanto chiamate ad un ruolo di primo piano nell'assetto organizzativo delle valutazioni; a tal fine deve essere garantito un coordinamento tra le stesse e tra queste, le strutture coinvolte nell'attuazione ed i valutatori.

Alcune informazioni di carattere strategico, quali ad esempio gli impatti di carattere socio-economico, non potendo essere dedotte dai sistemi di monitoraggio, devono essere reperite attraverso fonti informative ulteriori disponibili a livello provinciale o attraverso indagini statistiche. In tal senso è fondamentale il costante collegamento con il Servizio Statistica della PAT.

Per quanto concerne le informazioni di carattere ambientale deve essere assicurato il coordinamento con il Dipartimento Urbanistica e Ambiente della PAT, che sovrintende alla raccolta dei dati rilevati dalle Agenzie provinciali che operano nel settore ambientale (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e Agenzia provinciale per l'Energia).

Il contesto informativo risulta tuttavia costituito da molteplici elementi ed in particolare, accanto ai sistemi di monitoraggio, sono utilizzati i reports sull'andamento dei programmi, le analisi del contesto socio-economico ed i loro aggiornamenti nonché le banche dati statistiche (a livello provinciale, nazionale e comunitario).

g) *Il Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici*

Il *Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici della Provincia Autonoma di Trento* supporta l'Amministrazione nella redazione, aggiornamento e nell'impostazione della fase attuativa del Piano di Valutazione, nonché nella definizione degli oggetti e dei temi di valutazione.

Il Nucleo potrà svolgere inoltre un'attività di meta-valutazione al fine di garantire la qualità dei processi valutativi.

Il coordinamento dei flussi informativi da e verso il Nucleo fa capo al Servizio Programmazione, struttura che svolge le funzioni di segreteria del predetto organismo e che, in tale veste, assicura anche l'interlocuzione con la Rete dei Nuclei di Valutazione.

2. I contenuti del Piano

Il ***Piano di Valutazione della politica Provinciale unitaria della Provincia Autonoma di Trento*** rappresenta lo strumento atto ad individuare, pianificare e organizzare le indagini valutative che accompagnano l'attuazione della politica regionale unitaria, al fine di indagare gli effetti congiunti dei diversi programmi, progetti, azioni ed interventi, finanziati da fonti comunitarie, nazionali e provinciali che vanno complessivamente ad incidere sullo sviluppo territoriale della Provincia di Trento.

Come si è detto in precedenza, gli ambiti di indagine del presente Piano sono, con riferimento al periodo 2007-2013, gli interventi attuati attraverso i seguenti fondi:

- FESR;
- FSE;
- FAS;

nonché, per gli ambiti di complementarietà con i programmi sopraccitati:

- FEASR.

Con riferimento agli interventi del ciclo di programmazione 2000-2006 il Piano include le valutazioni ex post della programmazione FAS e quindi dei relativi APQ provinciali.

Giova peraltro richiamare il fatto che nel corso nel precedente ciclo di programmazione 2000-2006, gli interventi finanziati sui fondi FESR, FSE, FEOGA e FAS sono stati sottoposti ad analisi valutativa ex ante, sia in itinere (valutazione intermedia e relativo aggiornamento); i prodotti delle attività valutative sopraccitate hanno costituito un'importante base sulla quale fondare l'effettuazione delle scelte utili ad impostare il ciclo di programmazione 2007-2013 nelle sue linee strategiche. Le lezioni apprese attraverso i risultati delle attività valutative relative alla programmazione 2000-2006 hanno consentito di evidenziare alcuni settori e temi centrali per il ciclo 2007-2013, quali lo sviluppo territoriale, l'ambiente, la società dell'informazione, il sistema imprenditoriale, la qualità della vita (servizi alla popolazione e alle famiglie), l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, le pari opportunità, i percorsi per l'accesso al lavoro, l'inclusione sociale delle persone svantaggiate.

Nell'impostare il Piano di Valutazione della politica Provinciale unitaria 2007-2013 si è operata la scelta di costruire un impianto in grado di evidenziare l'aspetto dell'integrazione delle politiche regionali, in modo tale da poter considerare il presente documento non come la mera sommatoria dei Piani di Valutazione che si riferiscono ai diversi programmi operativi, ma come il risultato di una visione di insieme e coordinata degli effetti degli interventi cofinanziati per la Provincia Autonoma di Trento.

Coerentemente con quanto premesso sopra ed al fine di evidenziare il coordinamento tra i programmi operativi monofondo, le indagini valutative del Piano saranno focalizzate su tematiche contraddistinte soprattutto dal carattere di trasversalità per l'amministrazione provinciale, quali in particolar modo quelle relative alle pari opportunità e all'ambiente, nonché, eventualmente, agli impatti delle politiche pubbliche sulle piccole e medie imprese.

Nell'evidenziare i confini delle indagini valutative, con particolare riferimento agli interventi specifici cofinanziati dall'Unione Europea che sono oggetto di valutazione, il Piano

intende ricostruire l'apporto effettivo dato dagli strumenti finanziari comunitari, il cosiddetto "valore aggiunto comunitario".

Inoltre il Piano focalizza l'attenzione sull'assetto organizzativo delle valutazioni, ovvero (come si vedrà in seguito) sul rapporto tra il Responsabile del Piano di Valutazione e le diverse autorità e soggetti impegnati nella gestione dei processi di programmazione unitaria, sulle attività di interlocuzione con i valutatori e con lo *Steering Group*, sui compiti e le funzioni del Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici nonché sui meccanismi e le modalità di coordinamento con il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), organismo deputato a tracciare gli orientamenti ed a dare sostegno alle Amministrazioni per quanto concerne i processi valutativi.

Il Piano di Valutazione della politica Provinciale unitaria è uno strumento flessibile, suscettibile di integrazioni e aggiornamenti a seconda delle esigenze che si evidenzino nel corso del periodo di programmazione; i risultati delle attività valutative sono presentati agli organismi incaricati dell'attività di sorveglianza sulla programmazione, oltre che ai soggetti ed organismi, diversi da questi, coinvolti direttamente ed indirettamente in tali processi. I reports e i prodotti delle attività valutative, le eventuali modifiche al Piano o le integrazioni apportate allo stesso sono rese pubbliche in maniera tempestiva mediante modalità di disseminazione ad ampio spettro, ivi compresa la pubblicazione sui siti web dedicati alla politica regionale e alla politica di sviluppo rurale.

3. Le modalità organizzative delle valutazioni

Come si è avuto modo di evidenziare al paragrafo 1 del presente Piano (cui si rinvia per una dettagliata disamina del ruolo del valutatore), le singole valutazioni saranno commissionate ad un diverso team di valutatori, in numero comunque ristretto per facilitarne l'operatività e selezionato in modo tale da garantire l'indipendenza e la terzietà necessarie alla conduzione di corrette attività valutative.

Ogni valutazione che si riterrà opportuno intraprendere viene commissionata dalla struttura provinciale responsabile per gli interventi oggetto dell'attività di valutazione, previo accordo con il **Dipartimento Programmazione, Ricerca e Innovazione della Provincia Autonoma di Trento**, cui spetta la responsabilità del coordinamento, della programmazione ed attuazione degli interventi, ovvero da parte di questa o di altra struttura da essa individuata, qualora l'attività interessi contestualmente più settori e programmi dell'Amministrazione provinciale.

Ciascuna valutazione è accompagnata e sostenuta da un'attività di gestione tecnica, volta ad organizzare i diversi aspetti dell'indagine e cioè di organizzazione della singola valutazione: la definizione delle domande valutative, la selezione dei valutatori, la definizione dei terms of reference, la cura dell'interlocuzione con i valutatori, le attività di disseminazione dei risultati dell'indagine valutativa.

La segreteria della gestione tecnica, in particolar modo degli aspetti amministrativi, è curata dal **Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale**, mentre gli aspetti sostantivi sono devoluti allo *Steering Group* di Piano.

Gli ambiti di complementarietà ed integrazione tra gli interventi di politica regionale unitaria e politica di sviluppo rurale (identificati a priori anche nei singoli documenti programmatici provinciali) sono oggetto di valutazione; in tal senso e per questa particolare tipologia di valutazioni le Autorità di Gestione dei diversi programmi operativi (P.O. FESR, FSE, FAS e PSR) si coordinano tra loro, sotto la direzione degli organismi responsabili del processo di valutazione unitaria, onde definire le domande valutative ad hoc, individuare il necessario corredo informativo di cui i valutatori si servono per operare le indagini, utilizzare i risultati delle analisi valutative, nonché individuare le risorse finanziarie necessarie ad attuare le valutazioni suddette.

4. Orizzonte temporale e tempistica delle valutazioni

Il QSN e i documenti di orientamento comunitari e nazionali non dettano termini precisi con riferimento allo svolgimento delle attività valutative. Data tuttavia la complessità dell'ambito sul quale vertono le attività, risulta fondamentale individuare i momenti nei quali saranno necessarie le valutazioni.

Poiché le valutazioni sono necessarie per un efficace processo decisionale, esse dovranno concludersi entro tempi prestabiliti. La tempistica è ricostruita attraverso un procedimento che tiene conto delle scadenze in cui l'Amministrazione provinciale necessita, al fine di portare avanti il processo decisionale, di ottenere i risultati delle valutazioni stesse.

Tenendo inoltre conto dei tempi tecnici necessari allo svolgimento delle attività, per individuare il momento in cui dare l'avvio alle valutazioni è necessario siano fissate scadenze "necessarie", a partire da quelle riguardanti il complesso della politica regionale unitaria e la politica di sviluppo rurale ed individuate dagli orientamenti del SNV:

- 2008-2009: valutazione ex post dei Docup ob. 2000-2006, dei Programmi Operativi ob.3 FSE 2000-2006 e dei PSR 2000-2006;
- 2008-2009: valutazione degli interventi finanziati a valere sugli APQ-FAS 2000-2006;
- fine 2008: selezione dei valutatori per le valutazioni in itinere del PSR 2007-2013;
- 2010: consegna del rapporto di valutazione intermedia dei PSR 2007-2013;
- 2010: Health Check della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale (da parte dell'U.E.);
- 2010: Policy review della politica di coesione (da parte dell'U.E.);
- 2011: valutazione sulla validità delle strategie del QSN e dei DUP (ex Delibera CIPE del 27/12/2007);
- 2011: verifica e aggiornamento della politica regionale unitaria;
- 2013-2015: valutazione ex post dei Programmi Operativi FESR e FSE e PSR 2007-2013.

Alle scadenze illustrate si sommano, quali tappe necessarie per l'Amministrazione provinciale, quelle di tipo "politico" relative alla nuova legislatura provinciale (autunno 2008 e 2013); ciò comporta la necessità di impostare le prime attività valutative del periodo 2008-2009 tenendo conto della scadenza politica sopraccitata.

Sulla base di quanto detto, attraverso il confronto ed il coordinamento tra i soggetti amministrativi responsabili delle valutazioni e i valutatori si possono stabilire nel presente Piano alcuni momenti di verifica e di valutazione (i quali saranno meglio esplicitati nelle schede valutative della sezione II); a titolo esemplificativo si prevedono, tra gli step valutativi necessari, i seguenti momenti:

- 2008-2009: Valutazioni ex post su temi rilevanti della programmazione 2000-2006;
- 2010-2012: Valutazioni su aree tematiche innovative e/o trasversali (ad esempio: sostenibilità ambientale, pari opportunità, sostegno all'imprenditorialità; politiche del distretto tecnologico energia-ambiente);
- 2010-2012: Valutazioni ad hoc da intraprendere sulla base delle indicazioni emerse dal costante coordinamento e confronto tra i diversi soggetti investiti dei compiti di sorveglianza (ad esempio in occasione dei Comitati di Sorveglianza, i quali saranno resi partecipi dei risultati dei programmi, oltre che dei risultati delle valutazioni);
- 2013: Valutazioni sugli interventi maggiormente significativi della politica regionale unitaria.

Giova inoltre ricordare che il Regolamento (CE) generale sui Fondi Strutturali n. 1083/2006, prevede all'articolo 48 la necessità di valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, in particolare laddove la realizzazione si allontani in maniera significativa dagli obiettivi inizialmente fissati, o laddove siano presentate proposte per la revisione dei programmi medesimi.

Esistono dunque delle esigenze che derivano da fonte comunitaria, delle quali è opportuno tenere conto come utili indicazioni inerenti la tempistica delle valutazioni; si tratta peraltro di indicazioni orientative che devono essere integrate con la considerazione che il sistema degli indicatori di ciascun programma operativo identifica e quantifica gli obiettivi per il 2013 senza definire tuttavia quelli che ne costituiscono le tappe intermedie. Di conseguenza, pur dovendo tenere conto prioritariamente di tali indicatori, la pianificazione delle valutazioni deve essere calibrata anche attraverso la previsione di meccanismi di "early warning" adeguati per intervenire tempestivamente in caso di "scostamenti" significativi dagli obiettivi e target prefissati, basati su un'analisi più approfondita dei risultati dell'attuazione, ovvero, ad esempio, dei rapporti annuali predisposti dalle autorità di gestione o delle relazioni informative sull'attuazione presentate nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza.

Sarà pertanto cura del Gruppo di Coordinamento attivare gli opportuni accorgimenti affinché lo Steering Group dia l'avvio ai processi valutativi necessari per la tempestiva correzione delle scelte gestionali in ordine ai singoli programmi o per l'adeguamento degli stessi.

La tempistica delle attività valutative tiene inoltre conto dei tempi tecnici necessari per definire le procedure di selezione dei valutatori (predisposizione di atti amministrativi e contrattuali), le domande valutative per ciascuna indagine e redigere il rapporto o relazione valutativa. In particolar modo si avrà cura di collegare il momento di presentazione e consegna dei diversi reports valutativi alle date maggiormente significative per le verifiche sulla politica regionale unitaria (riunioni annuali; riunioni dei Comitati di Sorveglianza etc.)

Nel pianificare correttamente e con il maggior dettaglio possibile (su base trimestrale) le attività valutative, almeno nella fase iniziale del processo valutativo (2008-2010), ci si avvale dell'apporto del SNV, in grado di fornire (sulla base dell'esperienza pregressa) indicazioni il più possibile mirate per quanto concerne la tempistica media dei diversi tipi di valutazione da intraprendere.

Il cronoprogramma delle attività valutative, considerata la vastità del campo di indagine e l'arco temporale del periodo 2007-2013, trova necessariamente una definizione di massima, coerentemente con la natura flessibile del Piano; sulla base delle scadenze precedentemente elencate e del fatto che le valutazioni saranno attivate comunque ogniqualvolta si renda necessario (in adempimento dell'articolo 48 del Regolamento generale sui Fondi Strutturali), i principali momenti valutativi possono quindi essere schematizzati come segue:

Principali momenti valutativi 2007-2013

Fino al 2010 è operata la pianificazione su base trimestrale, salvo modifiche che saranno discusse con lo Steering Group; per gli anni successivi e fino al 2015 si opera una pianificazione di massima su base annuale

2008			
Gennaio-Marzo	Raccolta dei contributi volti alla definizione del Piano	Definizione delle tematiche di indagine e dell'oggetto delle prime attività valutative	Approvazione del Piano di Valutazione da parte della Giunta provinciale
Aprile-Giugno	Costituzione dello <i>Steering Group</i>	Prima riunione dello <i>Steering Group</i>	Definizione degli oggetti e dei temi di valutazione
Luglio-Settembre	Definizione dei bandi per le valutazioni ex post dei programmi 2000-2006	Espletamento procedure di selezione dei valutatori	
Ottobre-Dicembre	Avvio attività valutative ex post dei programmi 2000-2006	Primo Rapporto di Valutazione annuale della politica regionale unitaria	

2009		
Gennaio-Marzo	Prima revisione del Piano di Valutazione	
Aprile-Giugno	Riunione dello <i>Steering Group</i>	Definizione degli oggetti e dei temi di valutazione
Luglio-Settembre	Ricevimento dei Rapporti di Valutazione ex post 2000-2006	
Ottobre-Dicembre	Rapporto di Valutazione annuale della politica regionale unitaria	

2010	
Gennaio-Marzo	Definizione dei bandi per le valutazioni in itinere 2007-2013
Aprile-Giugno	Riunione <i>Steering Group</i> e definizione oggetto e temi di valutazione
Luglio-Settembre	Inizio attività valutative in itinere 2007-2013
Ottobre-Dicembre	Rapporto di Valutazione annuale della politica regionale unitaria

2011	Nuove attività valutative in itinere 2007-2013	Ricevimento dei primi Rapporti di Valutazione in itinere 2007-2013	Riunione <i>Steering Group</i>
2012	Riunione <i>Steering Group</i> e revisione del Piano di Valutazione	Attività valutative in itinere 2007-2013 e ricevimento dei relativi Rapporti di Valutazione	
2013	Riunione <i>Steering Group</i>	Avvio attività valutative ex post 2007-2013	
2014	Attività valutative ex post 2007-2013		
2015	Ricevimento dei Rapporti di valutazione ex post 2007-2013		

Nel paragrafo 8 del presente Piano, relativo alla lista indicativa delle valutazioni da intraprendere, i momenti saranno ripresi e descritti più dettagliatamente.

5. Meccanismi per individuare oggetti e domande di valutazione

Gli ambiti tematici sui quali si incentra l'indagine valutativa riguardano la politica regionale unitariamente considerata: con esclusione delle sole fonti finanziarie, oggetto di indagine sono gli interventi, i territori o alcune aree specifiche, i soggetti destinatari e gli strumenti di intervento; un campo di indagine appositamente a largo spettro in modo da poter analizzare, laddove possibile, gli effetti congiunti delle diverse azioni del programma su uno stesso territorio.

Le valutazioni programmate nel presente Piano fanno riferimento agli interventi già realizzati o in corso di realizzazione in provincia di Trento, per gli ambiti dei Programmi Operativi, Docup e per gli Accordi di Programma Quadro (APQ) 2000-2006, per i Programmi Operativi che afferiscono alla programmazione 2007-2013 (FESR, FSE e FAS) nonché gli ambiti di intervento complementari individuati per il PSR- FEASR.

E' di evidenza come un campo di indagine così vasto ed eterogeneo non consenta di effettuare attività valutative che coprano l'intero complesso degli interventi a valere sui programmi sopraccitati, peraltro attinenti la valutazione dei medesimi specifici programmi; al fine di addivenire ad un'analisi valutativa della politica regionale unitaria che sia realmente efficace è preliminare focalizzare l'attenzione su alcuni temi e su un numero limitato di interventi, comunque relativi a tipologie di intervento determinate.

Come indicato al paragrafo 2 "*I contenuti del Piano*", un utile suggerimento all'individuazione dell'oggetto delle valutazioni viene dalle lezioni apprese attraverso i risultati delle attività valutative intermedie relative alla programmazione 2000-2006; queste hanno consentito di evidenziare, quali settori rilevanti per la realtà che caratterizza la Provincia di Trento, lo sviluppo territoriale, l'ambiente, la società dell'informazione, il sistema imprenditoriale, la qualità della vita (servizi alla popolazione e alle famiglie), l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, le pari opportunità, i percorsi per l'accesso al lavoro, l'inclusione sociale delle persone svantaggiate. Tra i settori citati il presente Piano di Valutazione individua fin da subito, per il ciclo 2007-2013, alcuni ambiti di indagine particolarmente attuali e di sicura rilevanza futura, quali i temi trasversali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità di genere, nonché, in una fase più avanzata, lo sviluppo del sistema imprenditoriale e l'innovazione. Allo scopo di focalizzare gli ambiti e l'attività di indagine, i criteri che orienteranno lo Steering group nella definizione dei temi e degli oggetti della valutazione, saranno prioritariamente quelli della dimensione finanziaria e del grado di innovatività degli interventi.

Il Piano prevede pertanto che l'attività valutativa nella fase di attuazione dei programmi 2007-2013 si incentri, oltre che sulle tematiche trasversali, su settori caratterizzati da un grado rilevante di innovatività (ad esempio il settore della ricerca e gli ambiti di intervento del Distretto Tecnologico Energia/Ambiente).

Dovrà inoltre tenersi in adeguata considerazione un segmento di indagine che interessi la complementarietà tra politica regionale e politica di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Trento (ad esempio lo sviluppo imprenditoriale in ambiente rurale; la formazione specifica nel settore primario).

L'impostazione del presente Piano mira ad evidenziare l'aspetto dell'integrazione delle politiche regionali, così da svilupparsi non come la mera sommatoria dei Piani di Valutazione

dei diversi programmi operativi, ma come il risultato di una visione di insieme e coordinata degli effetti degli interventi cofinanziati per la Provincia Autonoma di Trento.

Inoltre, con particolare riferimento agli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, il Piano intende ricostruire l'apporto effettivo dato dagli strumenti finanziari comunitari, il cosiddetto "*valore aggiunto comunitario*".

L'indagine valutativa riguarda dunque in primo luogo quelle aree tematiche cruciali o maggiormente significative per la politica regionale unitaria; ciascun programma operativo individua al proprio interno le aree tematiche di maggiore rilevanza per lo stesso (quali, ad esempio, lo sviluppo imprenditoriale, la ricerca, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, l'energia rinnovabile, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la formazione, l'inclusione sociale, le pari opportunità, il lifelong learning). Nel merito, la scelta di fondo del presente Piano di Valutazione è quella di proporre analisi che siano in linea con le priorità strategiche dei diversi piani o programmi, ma che orientino lo sguardo su temi di interesse comune per il complesso degli interventi di politica regionale unitaria in ambito provinciale, integrando quindi ciò che è già oggetto di valutazione nell'ambito di ciascuno dei Piani di Valutazione dei programmi stessi.

Nella prima fase di attuazione, al fine di ricostruire gli ambiti delle valutazioni da intraprendere, si individuano solo alcune delle tematiche sopraccitate: accanto allo svolgimento di valutazioni ex post del periodo 2000-2006, le indagini valutative saranno focalizzate su temi contraddistinti dal carattere di trasversalità per l'amministrazione provinciale: attuazione del principio di pari opportunità di genere; sostenibilità ambientale degli interventi; impatto degli interventi sul sistema delle PMI; complementarità con la politica di sviluppo rurale.

La scelta di incentrare il Piano di Valutazione della politica Provinciale unitaria su temi trasversali nasce anche dalla considerazione che le politiche trasversali relative alle pari opportunità e non discriminazione e lo sviluppo sostenibile assumono una particolare rilevanza in ambito comunitario; tale considerazione si unisce a quella che i temi trasversali risultano estremamente significativi in ambito provinciale, come testimoniato dai numerosi progetti ed interventi attuati ad oggi dalla Provincia Autonoma di Trento (ancora una volta si citano ad esempio le iniziative del Distretto Tecnologico Energia/Ambiente, nonché i relativi interventi formativi in ambito FSE) tutti fortemente orientati nell'ottica del rafforzamento dei principi di sostenibilità ambientale e pari opportunità di genere, oltre che dell'incremento del tasso di innovazione e sviluppo tecnologico.

Per quanto concerne la dimensione territoriale, pur non essendo previste attività valutative a livello subprovinciale (in considerazione delle limitate dimensioni geografiche e demografiche della Provincia), oggetto di indagine possono essere il complesso di interventi su una data tipologia di territorio (ad esempio le aree montane "svantaggiate"), o gli interventi che incidono su una data tipologia di territorio (ad esempio le aree protette), oppure l'impatto della medesima tipologia di intervento su aree diverse; per quanto riguarda i destinatari degli interventi saranno oggetto di indagine, ad esempio, le imprese, i lavoratori e/o i non occupati, le donne, i disabili, gli immigrati.

Per una più dettagliata illustrazione delle attività valutative (soprattutto quelle afferenti il periodo 2008-2010) si rinvia alle schede riepilogative inserite nell'ultima parte del presente Piano, precisando fin da ora che, data la struttura flessibile del documento stesso, gli oggetti delle valutazioni saranno aggiornati costantemente.

5.1. Proposte di domande valutative

Attraverso la costruzione delle domande valutative è possibile ottenere informazioni sugli effetti significativi degli interventi oggetto e formulare così opportuni giudizi motivati sull'attuazione delle politiche stesse.

Le domande valutative vengono definite all'interno delle cornici tematiche citate in precedenza: le valutazioni scaturiscono infatti in prima fase da domande valutative di livello più generale, che vertono su oggetti anch'essi più generici (un macro-settore di intervento; una determinata categoria di destinatari; una tipologia di territorio); in un secondo momento la domanda si definisce nei suoi contorni in maniera più circoscritta, restringendo il campo di indagine a quesiti ben precisi (ad esempio quali effetti, quali impatti, quali andamenti o tendenze sono stati riscontrati nell'attuazione dell'intervento).

La costruzione delle domande tiene inoltre conto delle esperienze valutative pregresse, esaminando di volta in volta le criticità emerse e le aree di potenziale rischio. Le domande vengono definite sulla base della loro utilità e praticabilità, formulando quesiti che possano essere di facile e immediata comprensione e ai quali possano essere date risposte concrete e concretamente utilizzabili ai fini dell'indagine stessa; in tal senso sono individuati a priori obiettivi chiari e realistici, ovvero è definita una data entro la quale finalizzare le domande da proporre al valutatore ed il numero indicativo di domande a cui si vorrebbe trovare risposta.

Il ruolo maggiormente rilevante nel processo di definizione delle domande valutative è svolto dallo **Steering Group** del Piano: è utilizzato quindi un approccio partecipativo, frutto della condivisione più ampia e del coordinamento tra i diversi organismi e settori coinvolti nel processo di valutazione e, più in generale, di attuazione della politica regionale, raccogliendo le diverse esigenze valutative e gli apporti dettati dai programmatori, del partenariato istituzionale, socio-economico e dai diversi stakeholders.

Un contributo significativo all'identificazione degli oggetti da valutare è dato dal **Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici della Provincia Autonoma di Trento**, anche sulla base di giudizi emersi in precedenti attività valutative o scaturiti dalle esperienze di programmazione.

La raccolta delle proposte in merito alle domande valutative segue una duplice via, a seconda del carattere delle domande stesse. Da un lato, infatti, le sedi privilegiate per la raccolta e la condivisione dei suggerimenti utili a formulare le domande generali, che consentono di identificare gli oggetti da valutare, sono quelle istituzionali, quali le riunioni degli organismi deputati alla programmazione provinciale, le riunioni del Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici della Provincia Autonoma di Trento, i Comitati di Sorveglianza, gli incontri annuali con la Commissione Europea. Tuttavia, in alcuni casi possono rendersi opportune indagini ulteriori: sono allora attivati incontri *ad hoc* o *focus group* su temi ed oggetti specifici, che coinvolgano gli stakeholders interessati o i rappresentanti della società civile.

Le principali domande che saranno utilizzate nella definizione delle attività valutative sono quelle che riguardano gli effetti della politica regionale unitaria nella provincia di Trento: indagini sulle realizzazioni, i risultati e gli impatti di tale politica sul territorio e il

sistema economico-sociale provinciale, nonché sulla capacità della politica regionale di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Vengono indagate in primo luogo le realizzazioni, ovvero gli oggetti materiali e immateriali finanziati attraverso gli interventi attuati, mentre le indagini sui risultati si riferiscono agli obiettivi dei diversi programmi e alla capacità di raggiungerli secondo i tempi e le modalità previste; infine la descrizione degli impatti di certe tipologie di intervento è volta a ricostruire i cambiamenti intervenuti a seguito dell'attuazione degli interventi suddetti, ad esempio a stabilire se tali cambiamenti erano previsti o se invece erano inattesi, se hanno effettivamente migliorato le condizioni esistenti o se invece le hanno peggiorate.

Al fine di verificare gli effetti dei diversi programmi che intervengono nella politica regionale unitaria della Provincia Autonoma di Trento si andrà a valutare l'efficacia delle realizzazioni dei programmi stessi, ossia la misura in cui questi contribuiscono a realizzare gli obiettivi di sviluppo individuati. Si valuterà poi la coerenza e l'efficacia delle scelte operate dai diversi progetti, programmi operativi ed interventi, con particolare riferimento agli strumenti di policy e di attuazione adottati e alla loro efficacia nel favorire il cambiamento economico e sociale.

Le domande sugli effetti non si limitano a rispondere solo a quesiti relativi alla loro quantificazione o qualificazione, ma sono indirizzate a capire anche il perché determinati effetti si sono verificati o il perché non si sono verificati.

Esempi di **domande valutative generali**, da specificare poi ulteriormente nelle sedi previste con il contributo degli attori sopraccitati, possono essere:

- in che modo i processi decisionali e quelli attuativi hanno contribuito alla realizzazione della strategia e dei target prefissati?
- quali sono gli impatti attesi e quelli imprevisti, nonché quelli positivi e quelli negativi, della politica regionale unitaria che si rilevano in relazione agli obiettivi?
- qual è stato il contributo specifico apportato dagli interventi finanziati dai Programmi Operativi ad una determinata dinamica sociale o economica ?
- in che modo si pensava che gli interventi finanziati contribuissero a raggiungere gli obiettivi scelti? L'ipotesi è stata confermata da quanto si è verificato in concreto?

Laddove le **domande valutative formulate in maniera più specifica** hanno ad oggetto i beneficiari degli interventi, siano essi persone fisiche o altri soggetti economici (ad esempio le PMI), l'indagine verte principalmente sui cambiamenti intervenuti all'interno di tali gruppi a seguito delle attività finanziate in un particolare territorio (ad esempio sulle ricadute di determinati interventi sulle imprese), siano essi conseguenze dirette o indirette delle azioni programmate. Questo stesso tipo di domande possono essere formulate sia con riferimento a specifiche categorie di persone, siano esse gruppi o categorie disagiate (per esempio donne, anziani, giovani, immigrati ecc), che altre categorie socio-economiche della popolazione di riferimento (ad esempio le popolazioni rurali).

Esempi di domande valutative di questo genere possono essere:

- Per quali sezioni della popolazione è migliorato l'accesso ai servizi finanziati? Quali sono gli effetti nella vita di queste persone (occupabilità, professionalità, accesso a programmi di studio e ricerca, ecc)?
- In che modo la popolazione (ad esempio quella rurale) in provincia ha beneficiato dell'introduzione degli incentivi? Come variano gli effetti ed i benefici per le diverse categorie di popolazione (ad esempio donne e uomini, giovani e anziani)?
- Gli interventi hanno di fatto raggiunto le persone a cui erano destinati? In che misura? Attraverso quali meccanismi?
- Quali sono le imprese che hanno usufruito di incentivi? Come sono stati utilizzati tali incentivi? Hanno prodotto i risultati attesi? (ad esempio: le imprese considerate hanno investito in attività di ricerca e innovazione scientifica?)

Alcune domande valutative saranno formulate allo specifico scopo di mettere a confronto diversi aspetti degli effetti dei programmi e risulteranno dunque maggiormente utili sia per i soggetti responsabili di decisioni strategiche e per gli attuatori, anche al fine di comprendere i punti di forza e di debolezza dei programmi, sia per i cittadini, al fine di conoscere come le risorse vengono utilizzate e chi ne trae beneficio; questo tipo di domande permettono infatti di interpretare l'impatto effettivo degli interventi e dei programmi sulla politica regionale unitaria e di effettuare una riflessione sugli eventuali accorgimenti per migliorarla.

Anche in questo caso, per una dettagliata disamina delle domande valutative concernenti le diverse attività valutative previste, si rinvia alla lista delle attività valutative nella parte finale del presente Piano; per quanto concerne la descrizione delle attività valutative riguardanti i temi trasversali e lo sviluppo rurale si veda il sottoparagrafo 5.3.

5.2 Indicazioni dei Regolamenti comunitari

Come si è avuto modo di evidenziare nel paragrafo 4 "*L'orizzonte temporale e la tempistica*", il **Regolamento (CE) generale sui Fondi Strutturali n. 1083/2006**, prevede all'articolo 48 che gli Stati membri effettuino nel corso del periodo di programmazione valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, in particolare laddove la loro realizzazione si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati o laddove siano presentate proposte per la revisione dei programmi stessi.

Sussiste pertanto l'esigenza di attivare valutazioni *in itinere o on-going*, secondo le prescrizioni di fonte comunitaria, ogni volta in cui si verifichi uno scostamento dagli obiettivi e target prefissati; queste indicazioni sono strettamente legate alla sorveglianza dei singoli Programmi Operativi e segnalano l'opportunità di attivare appositi meccanismi di "*early warning*" di programma, come sopra evidenziato.

Anche sulla scorta dei risultati e delle lezioni apprese attraverso le valutazioni svolte in precedenza, il presente Piano prevede di intraprendere fin da subito valutazioni *ex post* sulle tematiche maggiormente critiche (per il ciclo 2000-2006) e orientare le principali valutazioni

del ciclo 2007-2013 sulle aree tematiche maggiormente innovative e perciò stesso potenzialmente critiche, della politica regionale unitaria.

Gli scostamenti, oltre che attraverso l'analisi complessiva della gestione dei programmi, possono essere peraltro rilevati durante l'attività di meta-valutazione operata dal Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici.

Sempre sulla base delle prescrizioni regolamentari (articolo 47 comma 2 del Regolamento generale) si ricava che, a seconda che le valutazioni abbiano **natura strategica** o più propriamente **operativa**, le domande valutative potranno scaturire da fonti diverse: problematiche o esigenze legate alle *policies* nel primo caso, questioni di carattere attuativo nel secondo.

Con riguardo al **Regolamento FSE**, si prescrive che le valutazioni degli interventi co-finanziati da tale Fondo evidenzino il contributo degli interventi stessi alla *Strategia Europea per l'Occupazione (SEO)*, nonché al raggiungimento dei target comunitari di inclusione sociale, pari opportunità di genere e non discriminazione (cui il QSN fa esplicito richiamo), istruzione e formazione. Per questa tipologia di valutazioni, estremamente rilevante soprattutto nell'ottica di un Piano orientato sulle tematiche trasversali, si opererà individuando preliminarmente le domande valutative, in particolar modo quelle sugli impatti occupazionali, avendo cura di attivare tempestivamente i meccanismi di raccolta ed elaborazione dei dati pertinenti.

Per quanto concerne il **Regolamento FEASR**, esso prescrive l'attuazione della valutazione intermedia ed ex post del PSR. Tuttavia, per quello che concerne gli ambiti di complementarità tra politica regionale unitaria e politica di sviluppo rurale, come si è ribadito in precedenza, è evidente l'opportunità di operare delle valutazioni *ad hoc*.

A tal fine è assicurato il coordinamento tra le Autorità di Gestione dei P.O. e del PSR provinciali (nonché degli stakeholders interessati), sia all'interno del *Gruppo di coordinamento*, nonché dello *Steering Group* del Piano, al fine di definire le specifiche domande valutative, scambiare le informazioni ed il corredo dei dati necessario ad intraprenderle e stanziare le risorse umane e finanziarie adeguate.

5.3 Temi trasversali e sviluppo rurale

I temi delle politiche trasversali costituiscono il fulcro delle attività valutative del presente Piano. La scelta operata dalle strutture amministrative provinciali coinvolte nella redazione del Piano è stata infatti quella di focalizzare l'attenzione delle attività valutative sulle politiche trasversali delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile, particolarmente pregnanti in Provincia, da sempre attenta all'attuazione delle tematiche sopraccitate.

La Provincia Autonoma di Trento ha da tempo orientato i propri interventi in un'ottica di sostenibilità ambientale, che ha fatto registrare nel recente passato (ciclo 2000-2006) buone performances ambientali; per quanto concerne invece il principio di pari opportunità di genere e non discriminazione si pone l'esigenza di monitorare costantemente la attuazione e la definizione mediante domande valutative specifiche, quale utile sussidio ad orientare ulteriormente l'attività provinciale in tale direzione.

Sui temi sopraccitati le valutazioni fanno riferimento non solo agli interventi di politica regionale che, per ciascuno dei programmi operativi interessati, sono espressamente indirizzati al raggiungimento degli obiettivi ambientali o di parità di genere (le priorità strategiche che sono incentrate sull'ambiente, sull'energia, sulle pari opportunità o sull'inclusione sociale), ma anche quegli interventi di altra natura che tuttavia hanno effetti indiretti sulle politiche ambientali o sulla parità di genere (si pensi agli interventi che prevedono opportunità di impiego accompagnate da particolari forme contrattuali; per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, gli interventi a sostegno dello sviluppo locale o del turismo).

Un utile apporto alla definizione delle domande valutative sul principio trasversale in materia di ambiente è dagli esiti della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); infatti giova ricordare che il Programma Operativo FESR 2007-2013 e il PSR 2007-2013 sono stati accompagnati, nel loro percorso di genesi, dal procedimento della VAS; questo processo valutativo è sfociato in rapporti valutativi che permettono di evidenziare alcuni temi sensibili, quali ad esempio gli impatti ambientali delle politiche a sostegno dell'imprenditorialità.

Allo stesso tempo, la VAS impone l'obbligo di effettuare il monitoraggio ambientale per il programma cui si riferisce; questi sistemi di monitoraggio, opportunamente coordinati ed integrati fra loro, forniscono indicazioni e dati utili per valutare gli aspetti di impatto ambientale all'interno del processo di valutazione.

Gli ambiti tematici complementari tra la politica regionale unitaria e la politica di sviluppo rurale rendono opportuna l'indagine su alcuni aspetti significativi comuni: sviluppo economico e qualità della vita delle aree rurali, valorizzazione delle aree naturali, turismo e risorse culturali in ambiente rurale; formazione specifica per gli appartenenti al primo settore. Le domande valutative concernenti questo specifico ambito sono oggetto di definizione mediante l'attività di coordinamento, nell'ambito dello *Steering Group*, delle Autorità di Gestione dei rispettivi programmi provinciali; deve tuttavia precisarsi che con specifico riguardo a tali tematiche è opportuna la consultazione delle diverse componenti del partenariato interessate.

5.4 Le caratteristiche della programmazione

Le valutazioni ex post degli interventi afferenti il ciclo di programmazione 2000-2006 costituiranno un importante segmento delle attività valutative pianificate per il 2008-2009, considerando l'apporto che i risultati delle attività sopraccitate possono conferire (ad esempio identificando aree e settori particolarmente critici o fortemente innovativi e perciò stesso bisognosi di monitoraggio e sorveglianza) all'attuazione della programmazione 2007-2013.

Uno degli aspetti di maggiore rilevanza ed interesse per l'analisi valutativa spetta tuttavia all'indagine sul "*valore aggiunto comunitario*", particolarmente significativo per gli interventi ed i programmi co-finanziati dall'Unione Europea. Benché si evidenzino una maggiore difficoltà nel determinare domande valutative sul valore aggiunto comunitario, il valutatore avrà cura di evidenziare questo aspetto; la Commissione Europea infatti ha dato sempre maggior attenzione alla domanda di "accountability" con riguardo all'uso appropriato dei Fondi Strutturali.

Le azioni comunitarie sono oggetto di valutazioni ex ante, on-going ed ex post, in relazione agli obiettivi specifici e di coesione e al loro impatto sui problemi strutturali in provincia; in particolare si verifica l'efficacia dei Fondi in rapporto agli obiettivi di rafforzamento della coesione economica e sociale, l'efficacia sulle priorità strategiche dei piani e programmi nonché sugli interventi specifici.

Verranno dunque evidenziati i contributi delle azioni e degli interventi della politica regionale unitaria con riferimento alla creazione di un valore aggiunto comunitario per i criteri seguenti:

- Coesione economica e sociale;
- Relazione con le priorità comunitarie;
- Valore aggiunto, in termini di addizionalità ed effetto leva;
- Valore aggiunto del metodo dei Fondi Strutturali, incluso il partenariato, il monitoraggio, la programmazione pluriennale, la valutazione e la corretta gestione finanziaria;
- Scambio di esperienze e networking a livello transnazionale, nazionale e regionale.

6. I meccanismi volti ad assicurare gli standards di qualità dei processi valutativi

L'osservanza degli standards qualitativi delle valutazioni, sia per quanto concerne i processi valutativi in sé considerati che i rapporti valutativi che ne scaturiscono, è un'attività di accompagnamento necessaria, che si affianca alle attività valutative in senso tecnico e trova il proprio fondamento in numerosi documenti di orientamento, a livello comunitario e nazionale (ad esempio le *Linee Guida dello Working Document n. 5 della Commissione Europea*, per quanto concerne la valutazione intermedia, e le *Linee Guida elaborate dal SNV per l'obiettivo 1* al fine di orientare le valutazioni intermedie dei programmi 2000-2006).

L'impegno dell'Amministrazione volto a garantire l'osservanza dei meccanismi per la qualità delle valutazioni si concretizza pertanto in un'attività valutativa di secondo livello, la cui attuazione è affidata non soltanto all'Amministrazione stessa, ma anche ai partners istituzionali ed economico-sociali, nonché a tutti i soggetti coinvolti ed interessati all'attuazione delle politiche pubbliche considerate.

I meccanismi atti a garantire la validità dei processi valutativi fanno riferimento principalmente alle attività di meta-valutazione ed al ruolo attivo dello *Steering group*, che oltre ad indirizzare e orientare l'attività valutativa, ne raccoglie gli esiti, adottando le opportune misure volte a garantire la corretta attuazione del processo, come suggerito segnatamente dalla Commissione Europea e dall'SNV.

In considerazione del principio di proporzionalità e del fatto che gli standards qualitativi debbano essere calibrati sulla situazione peculiare del processo di programmazione della

politica regionale unitaria della Provincia Autonoma di Trento, al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nella conduzione delle attività valutative, si rende opportuna l'istituzione di uno *Steering Group* unico per l'insieme delle valutazioni, la cui composizione potrà variare o essere di volta in volta integrata in funzione della tipologia di attività valutative considerate.

Lo *Steering Group* del Piano di Valutazione è chiamato dunque a garantire la qualità dei processi valutativi, assicurando che le attività di valutazione producano risultati utilizzabili dai committenti e fornendo al valutatore un interlocutore in grado di sostenere le scelte tecniche. Giova precisare che la funzione originaria dello *Steering Group* è quella di guidare la condivisione delle principali decisioni valutative; si tratta pertanto di una funzione diversa da quella relativa al presidio dei meccanismi di qualità delle valutazioni. Ciò nonostante la funzione di assicurare la qualità delle valutazioni può essere utilmente attribuita allo *Steering Group*, pur nel rispetto del requisito di una composizione che tenga conto delle peculiarità delle singole valutazioni.

Lo *Steering Group*, per l'ambito considerato, è chiamato innanzitutto ad assicurare la rappresentanza dei diversi interessi che promanano dagli amministratori, dai destinatari delle politiche pubbliche, dai partners istituzionali e socio-economici, dai gruppi locali etc.

Accanto a questo aspetto, è da considerare l'attività di mediazione ed interlocuzione che lo *Steering Group* svolge attraverso il costante confronto con i valutatori, gli amministratori e gli stakeholders interessati (in particolar modo per quelle attività valutative contraddistinte da aspetti di problematicità o di novità). Deve pertanto essere assicurato il supporto costante di esperti di valutazione nell'ambito dello *Steering Group*, affinché siano garantite le funzioni metodologiche della gestione tecnica.

Infine, lo *Steering Group* gioca un ruolo rilevante nel garantire, attraverso le proprie competenze, che i risultati delle attività valutative (esiti e reports) siano concretamente utilizzabili per gli amministratori ed i programmatori, i portatori di interessi e quanti, coinvolti a vario titolo nei processi in questione, non abbiano le conoscenze e gli strumenti per gestire e comprendere appieno le scelte tecniche effettuate.

A seconda del peso che ciascuna di queste funzioni ricopre concretamente nello svolgimento delle attività valutative, la composizione dello *Steering Group* potrà variare, ricomprendendo al proprio interno una rappresentanza più allargata di portatori di interessi, oppure di amministratori, ovvero di esperti di metodologie e di settore.

I compiti che lo *Steering Group*, in veste di garante della qualità dei processi valutativi, può svolgere hanno pertanto natura eterogenea: individuare i criteri per selezionare i valutatori, dare impulso alle singole attività valutative, costruire domande valutative, garantire il rilascio del corredo informativo necessario all'espletamento delle indagini, nonché la corretta utilizzazione dei dati, coordinare il dialogo con gli stakeholders e i valutatori, organizzare le attività di produzione dei risultati delle valutazioni ed assicurare l'efficace disseminazione degli esiti delle stesse. Come ulteriore presidio della qualità delle valutazioni, si avrà cura di individuare all'interno dello *Steering Group*, all'avvio di ciascuna attività valutativa, un responsabile del buon esito del procedimento. Questo accorgimento, unitamente all'individuazione di esperti di valutazione che completino la compagine dello *Steering Group* e soprattutto della responsabilizzazione del gruppo dei valutatori, è volto ad accompagnare e rafforzare la funzione di garanzia svolta dallo stesso *Steering Group*.

Da ultimo è prevista un'attività di meta-valutazione finale, da attuarsi in un periodo avanzato di validità del presente Piano, che potrà essere affidata al *Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici della Provincia Autonoma di Trento*.

E' importante che sia assicurato un costante collegamento tra i responsabili del coordinamento delle valutazioni ed il Sistema Nazionale di Valutazione per la politica regionale unitaria; tale organismo svolge un ruolo importante nel sostenere la qualità dei processi valutativi, al fine di costruire la capacità valutativa e contribuire alla diffusione della cultura della valutazione.

7. Attività valutative a livello locale e costruzione delle capacità

E' fondamentale che al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo enucleati per l'attuazione della politica regionale per il periodo 2007-2013 dalla Provincia Autonoma di Trento concorrano anche gli organismi ed Enti coinvolti quali beneficiari dei finanziamenti. Ciò implica il coinvolgimento di tali soggetti nelle attività di implementazione dei dati e delle analisi relativi agli interventi cofinanziati, in particolar modo per quei settori che rappresentano una leva strategica dello sviluppo locale (turismo, sostegno alle imprese, formazione e sviluppo rurale).

Con il sostegno dell'Autorità di Gestione del FSE si potrà prevedere di realizzare un'attività di costruzione della capacità valutativa a livello locale, al fine di rendere effettivo il contributo di tutti i soggetti coinvolti nelle iniziative alla realizzazione delle attività di valutazione degli interventi che li interessano direttamente, migliorandone l'implementazione.

Le iniziative di formazione che richiedono l'intervento di esperti esterni, reperibili sul mercato, non saranno finanziate attraverso il ricorso alle risorse specificamente dedicate alle valutazioni, bensì troveranno la loro base finanziaria nelle risorse comunitarie, nazionali e provinciali destinate al rafforzamento dei processi di governance.

8. Lista delle attività valutative

Sono di seguito elencate le principali attività valutative da intraprendere: sono cioè predisposte delle schede che individuano gli oggetti sui quali saranno condotte le indagini, insieme alla tipologia dell'attività stessa (*ex ante, in itinere, ex post*), la loro tempistica (in particolare la data di inizio dell'attività valutativa e la data del rapporto finale, la tipologia dei valutatori (interni ed esterni), i meccanismi per garantire l'osservanza degli standards qualitativi, le risorse finanziarie, organizzative ed umane stanziare, la fornitura dei dati e degli indicatori, i principali risultati delle valutazioni nonché le occasioni di consegna e le modalità di disseminazione.

La lista è oggetto, nel corso del periodo 2007-2013, di revisione ed aggiornamento periodico da parte dei soggetti responsabili del procedimento valutativo.

1. OGGETTO	Valutazioni ex post sul P.O.ob.3, Docup e PSR 2000-2006
Tipologia di valutazione	Ex post
Data inizio	Settembre 2008
Data rapporto finale	Settembre 2009
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	90.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi; mesi/uomo: 18
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi
Risultati delle valutazioni	Rapporto di valutazione ex post
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Individuazione di best e bad practices

2. OGGETTO	Valutazione degli interventi finanziati a valere sul FAS per il periodo 2000-2006
Tipologia di valutazione	Ex post
Data inizio	Settembre 2008
Data rapporto finale	Settembre 2009
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	20.000,00
Risorse umane ed organizzative	Strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi APQ – Dirigente generale Dipartimento Lavori Pubblici (APQ Infrastrutture) e Dirigente Servizio Organizzazione e Informatica (APQ E-Government) PAT; mesi/uomo: 3
Forniture di dati ed indicatori	Strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi APQ
Risultati delle valutazioni	Rapporto di valutazione ex post
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Individuazione di best e bad practices

3. OGGETTO	Valutazione on-going dei principali interventi a valere sui P.O. 2007-2013 e valutazione intermedia del PSR 2007-2013
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	Gennaio 2010
Data rapporto finale	Gennaio 2011-2012
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	90.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi; mesi/uomo: 18
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi
Risultati delle valutazioni	Rapporti di valutazione on going
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili ad una migliore attuazione dei P.O.; individuazione di best e bad practices

4. OGGETTO	Valutazione sulla validità delle strategie del DUP 2007-2013
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	Gennaio 2011
Data rapporto finale	Settembre 2011
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	30.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione del DUP; mesi/uomo: 6
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione del DUP
Risultati delle valutazioni	Rapporto di valutazione
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili ad una migliore attuazione del DUP

5. OGGETTO	Valutazione degli impatti occupazionali sul segmento della popolazione non occupata
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	2008
Data rapporto finale	2014
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	120.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione P.O. FSE e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi che rivestono aspetti di complementarità; valutazioni periodiche - mesi/uomo: 4 per valutazione
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione P.O. FSE
Risultati delle valutazioni	Rapporti di valutazione in itinere e finale contenenti gli impianti di metodo, i percorsi di ricerca realizzati e i risultati delle valutazioni.
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili per migliorare gli esiti occupazionali degli interventi destinati ai non occupati

6. OGGETTO	Valutazione degli effetti sui lavoratori e sulle imprese della formazione per occupati sostenuta dal FSE e valutazione della differenziazione/complementarità di tali interventi rispetto a quelli sostenuti da diverse fonti finanziarie pubbliche disponibili
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	2008
Data rapporto finale	2011
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	40.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione P.O. FSE e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi che rivestono aspetti di complementarità; mesi/uomo: 8
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione P.O. FSE
Risultati delle valutazioni	Rapporto di valutazione contenente gli impianti di metodo, i percorsi di ricerca realizzati e i risultati delle valutazioni
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili per migliorare la qualità degli interventi di formazione per occupati ed il grado di raccordo tra gli interventi sostenuti sul territorio dalle diverse fonti finanziarie

7. OGGETTO	Valutazione degli effetti occupazionali e psico-sociali delle politiche di supporto all'inclusione sociale (persone con disabilità ed immigrati)
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	2008
Data rapporto finale	2011
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	50.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione P.O. FSE e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi che rivestono aspetti di complementarietà; mesi/uomo: 10
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione P.O. FSE
Risultati delle valutazioni	Rapporto di valutazione contenente gli impianti di metodo, i percorsi di ricerca realizzati, i risultati delle valutazioni; costruzione di un archivio di buone pratiche ed iniziative innovative in tali campi
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili per migliorare la qualità degli interventi di supporto all'inclusione sociale; Individuazione di best practices

8. OGGETTO	Valutazione degli effetti occupazionali degli interventi sui lavoratori anziani
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	2009
Data rapporto finale	2011
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	30.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione P.O. FSE e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi che rivestono aspetti di complementarietà; mesi/uomo: 6
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione P.O. FSE
Risultati delle valutazioni	Rapporto di valutazione contenente gli impianti di metodo, i percorsi di ricerca realizzati, i risultati delle valutazioni
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili per migliorare la qualità degli interventi destinati ai lavoratori anziani

9. OGGETTO	Verifica del percorso di implementazione del principio di Lifelong Learning
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	2008
Data rapporto finale	2014

Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	50.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione P.O. FSE e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi che rivestono aspetti di complementarità; valutazioni periodiche - mesi/uomo: 10
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione P.O. FSE
Risultati delle valutazioni	Rapporti di valutazione in itinere e finale contenenti gli impianti di metodo, i percorsi di ricerca realizzati e i risultati delle valutazioni con riferimento specifico alla qualità ed efficacia degli interventi a livello di offerta, di sistema ed individuale.
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili per migliorare la qualità e valutare l'efficacia degli interventi realizzati

10. OGGETTO	Verifica dello stato di attuazione del principio di pari opportunità di genere
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	2008
Data rapporto finale	2014
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	90.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione P.O. FSE e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi che rivestono aspetti di complementarità; valutazioni periodiche - mesi/uomo: 18
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione P.O. FSE
Risultati delle valutazioni	Rapporti di valutazione in itinere e finale con riferimento sia all'offerta nel suo complesso che a specifici dispositivi di intervento
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili ad una migliore attuazione del principio trasversale di pari opportunità di genere; Individuazione di best e bad practices

11. OGGETTO	Valutazione trasversale degli impatti ambientali degli interventi a valere sulla politica regionale unitaria e verifica dello stato di attuazione del principio di sostenibilità ambientale
Tipologia di valutazione	In itinere
Data inizio	Gennaio 2011
Data rapporto finale	Gennaio 2012
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	30.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione P.O. FESR e PSR e strutture

	amministrative preposte alla gestione dei programmi che rivestono aspetti di complementarità; mesi/uomo: 6
Forniture di dati ed indicatori	Dipartimento Urbanistica e Ambiente e strutture e/o Agenzie collegate; Autorità di Gestione P.O. FESR e PSR
Risultati delle valutazioni	Rapporto di valutazione ambientale in itinere
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Indicazioni utili ad una migliore attuazione del principio trasversale di sostenibilità ambientale; Individuazione di best practices

12. OGGETTO	Valutazione ex ante della revisione dell'analisi di contesto e della stima degli impatti dei diversi Programmi Operativi 2007-2013 (incluso il PSR per gli ambiti di complementarità)
Tipologia di valutazione	Aggiornamento Valutazione ex Ante
Data inizio	Maggio 2011
Data rapporto finale	Gennaio 2012
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	15.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi; mesi/uomo: 3
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi
Risultati delle valutazioni	Aggiornamento dei Rapporti di Valutazione ex Ante
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Individuazione di suggerimenti utili alla migliore attuazione dei programmi

13. OGGETTO	Valutazioni sulla coerenza degli indicatori e target dei principali obiettivi della politica regionale unitaria (P.O. FESR, FSE, FAS e PSR 2007-2013)
Tipologia di valutazione	Aggiornamento Valutazione ex Ante
Data inizio	Maggio 2011
Data rapporto finale	Gennaio 2012
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	15.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi; mesi/uomo: 3

Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi. Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi
Risultati delle valutazioni	Aggiornamento dei Rapporti di Valutazione ex Ante
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Individuazione di suggerimenti utili alla migliore attuazione dei programmi

14. OGGETTO	Valutazione ex post degli effetti congiunti dei programmi operativi, del programma FAS e del PSR 2007-2013
Tipologia di valutazione	Valutazione ex post
Data inizio	Gennaio 2013
Data rapporto finale	Gennaio 2015
Valutatore	Esterno
Standards qualitativi	Steering Group
Risorse finanziarie	100.000,00
Risorse umane ed organizzative	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi; mesi/uomo: 18
Forniture di dati ed indicatori	Autorità di Gestione e strutture amministrative preposte alla gestione dei programmi
Risultati delle valutazioni	Rapporto di valutazione della politica unitaria
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	Disseminazione dei risultati utili ad impostare il successivo ciclo di programmazione; Individuazione di best e bad practices

9. La pubblicità e la disseminazione dei risultati delle valutazioni

Una delle principali finalità del presente Piano di Valutazione è quella di assicurare il soddisfacimento delle esigenze valutative dei diversi partners istituzionali, socio-economici, dei portatori di interesse e degli stakeholders coinvolti, a titolo diverso, nell'attuazione degli interventi della politica regionale unitaria. Tanto maggiore è l'ambito di indagine delle attività valutative, tanto più ampio è il pubblico ed il numero dei destinatari delle diverse attività volte alla disseminazione degli esiti delle valutazioni.

Le attività valutative si concretizzano nella redazione di specifici reports, relazioni e presentazioni, che saranno oggetto di pubblicazione, anche in documentazione elettronica sui siti web dedicati alla politica regionale e alla politica di sviluppo rurale (pagine web sui P.O. FESR, FSE e PSR-FEASR).

Destinatari delle attività divulgative sopraccitate sono:

- la Commissione Europea;
- il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo;
- il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale;
- il partenariato istituzionale;
- il partenariato esterno e gli stakeholders;
- i destinatari degli interventi a valere sui diversi programmi;
- il pubblico degli esperti (addetti ai lavori; ricercatori, professionisti);
- il grande pubblico.

Le relazioni sulle valutazioni intraprese, i reports e gli altri prodotti delle indagini valutative sono divulgati, con cadenza annuale, nelle apposite sedi istituzionali tecnico-politiche di sorveglianza della politica regionale unitaria e della politica di sviluppo rurale (ad esempio i Comitati di Sorveglianza dei diversi programmi operativi).

Con riferimento all'attività di disseminazione dei risultati delle valutazioni al pubblico degli stakeholders, si avrà cura di attuare la più ampia copertura divulgativa, mediante il coinvolgimento proattivo degli stessi stakeholders. A tal fine saranno organizzati workshop e/o seminari tematici periodici, rivolti al pubblico-target di riferimento, nonché incontri tecnici specificamente rivolti alla divulgazione degli esiti valutativi.

Inoltre, laddove opportuno e con particolare riferimento alla divulgazione dei risultati di valutazioni che abbiano notevole rilevanza per l'intera politica pubblica provinciale o valutazioni aventi ad oggetto tematiche trasversali di significativo interesse generale (impatti ambientali, pari opportunità, impatti sull'imprenditorialità etc.) si organizzeranno apposite conferenze stampa, al fine pubblicizzare le attività valutative condotte anche presso il grande pubblico.

Il presente Piano di Valutazione della politica regionale unitaria, nella sua versione iniziale nonché successivamente nei suoi aggiornamenti, sarà pubblicizzato mediante pubblicazione sul sito ufficiale della Provincia Autonoma di Trento.

10. Le risorse finanziarie, umane ed organizzative necessarie allo svolgimento delle attività valutative

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività valutative per il complesso della programmazione della politica regionale unitaria sono previste adeguate risorse non soltanto umane, ma anche finanziarie ed organizzative, volte a sostenere la gestione e l'attuazione dei processi valutativi stessi.

Spetta al *Responsabile del presente Piano di Valutazione*, di concerto con lo *Steering Group* e il *Gruppo di Coordinamento*, il coordinamento dell'intero processo valutativo, nonché l'attività volta a dare impulso all'attuazione delle valutazioni stesse.

Il Piano individua, come di seguito riportato, le risorse umane, finanziarie ed organizzative da dedicare ai processi valutativi.

10.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie da assegnare per l'attuazione delle attività valutative sono individuate in via di prima approssimazione, considerato il fatto che esse sono rapportate alla tipologia ed al numero delle valutazioni stesse. Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'Asse "Assistenza Tecnica" dei programmi FESR, FSE e PSR-FEASR, nonché attraverso il FAS, integrate da fondi provinciali ove necessario.

Le risorse finanziarie sono individuate sulla base dei dati relativi al numero e alla diversa tipologia delle valutazioni che si prevede di intraprendere.

In via preliminare si stima di allocare una cifra orientativa di 770.000,00 Euro. Le risorse per le specifiche attività di valutazione saranno reperite di volta in volta all'interno dell'assistenza tecnica dei singoli programmi interessati, ovvero congiuntamente e in misura proporzionale in funzione dell'oggetto della valutazione e dei settori interessati; la scelta in ordine alle risorse da impiegare sarà opportunamente adottata all'atto della definizione delle attività valutative considerate.

Per quanto concerne invece le risorse volte ad assicurare l'efficace disseminazione dei risultati delle valutazioni stesse, si ritiene di impiegare risorse stanziare dai programmi interessati per le attività di comunicazione.

10.2 Risorse umane ed organizzative

Nei paragrafi precedenti si è avuto modo di illustrare l'assetto organizzativo che sta alla base del presente Piano, nonché i meccanismi che assicurano la qualità dei processi valutativi e le modalità di diffusione dei risultati delle valutazioni stesse.

A tal fine si fornisce una stima approssimativa delle risorse umane ed organizzative che l'Amministrazione provinciale mette a disposizione per il complesso delle valutazioni come descritte (elaborazione ed aggiornamento del presente Piano; identificazione delle tematiche di indagine; programmazione e tempistica delle singole valutazioni; individuazione e formulazione delle domande valutative e riunioni dello *Steering Group*; definizione degli elementi dei bandi di valutazione; eventuali *focus group* ulteriori per la raccolta di proposte di domande valutative; attività formative per la costruzione di capacità valutative).

- **Elaborazione ed aggiornamento del Piano di Valutazione:** *Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale - Dipartimento Programmazione, Ricerca e Innovazione della Provincia Autonoma di Trento.* – 90 gg;
- **Identificazione delle tematiche di indagine:** *Steering Group* del Piano con il supporto del *Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici della Provincia Autonoma di Trento* – 2 giornate per ogni attività valutativa;
- **Programmazione e tempistica delle singole valutazioni:** *Steering Group* del Piano e segreteria tecnica (*Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale della Provincia Autonoma di Trento*) – 6 giorni;
- **Individuazione e formulazione delle domande valutative:** *Steering Group* del Piano - 2 giorni;
- **Definizione degli elementi dei bandi di valutazione:** *Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale - Dipartimento Programmazione, Ricerca e Innovazione della Provincia Autonoma di Trento* — 30 giorni;
- **Eventuale realizzazione di *focus group* o riunioni *ad hoc* con il partenariato per la raccolta di proposte di domande valutative:** a cura della segreteria tecnica (*Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale della Provincia Autonoma di Trento*) – 15 giorni;
- **Attività formative per la costruzione di capacità valutative:** *Autorità di Gestione P.O. FSE della Provincia Autonoma di Trento* ed eventuali *esperti esterni* – 1 giornata.

Per quanto concerne la messa a disposizione dei valutatori del corredo informativo necessario all'espletamento delle indagini valutative stesse, come si è visto al paragrafo 1 del presente Piano, è garantito il coordinamento per la fornitura dei dati e delle informazioni di monitoraggio, nonché di quelle statistiche più opportune.

Le strutture provinciali coinvolte in tale processo di rilascio dei dati sono le stesse *strutture*, legate alle diverse Autorità di Gestione dei P.O. FESR, FSE, PSR-FEASR e FAS (e/o le strutture responsabili dell'attuazione delle singole linee di intervento a valere sui programmi citati) *che si occupano di monitoraggio*; inoltre saranno interessate le strutture provinciali del *Servizio Statistica* e del *Dipartimento Urbanistica e Ambiente* (e strutture ad esso collegate) della Provincia Autonoma di Trento.

11. Procedure e tempistica per la modifica e l'aggiornamento del Piano di Valutazione

Il presente Piano di Valutazione è uno strumento flessibile: la pianificazione delle attività valutative, in un contesto così ampio come è quello della politica regionale unitaria per la Provincia Autonoma di Trento, avviene infatti necessariamente con notevole anticipo rispetto al momento in cui le attività valutative devono essere intraprese.

Ciò comporta la necessità di approntare, in fase di attuazione degli interventi ed ogni qualvolta ne scaturisca l'esigenza, gli aggiornamenti, le modifiche e le integrazioni più opportune al fine di addivenire ad una corretta risposta, nella struttura e nei contenuti, delle effettive esigenze valutative.

Il procedimento di aggiornamento del Piano ricalca le linee procedurali che portano all'identificazione dei temi oggetto di valutazione e alla definizione delle domande valutative: il *Responsabile del Piano di Valutazione* coordina le attività volte all'aggiornamento del Piano, sotto l'impulso dello *Steering Group* per quanto concerne l'identificazione e definizione delle domande valutative, nonché del *Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici* chiamato a dare il supporto per l'identificazione di temi e oggetti di valutazione.

Un importante contributo in tal senso potrà essere dato anche dalle Autorità di Gestione dei singoli programmi, per quanto concerne l'individuazione di tematiche ed approfondimenti pertinenti i programmi di loro competenza; infine l'attività di costruzione dell'aggiornamento del Piano potrà usufruire dell'apporto di temi e proposte di domande valutative emergenti da appositi *focus group* o riunioni *ad hoc* con il partenariato.

Anche le revisioni e gli aggiornamenti del presente Piano saranno comunicate nelle apposite sedi istituzionali tecnico-politiche di sorveglianza della politica regionale unitaria e della politica di sviluppo rurale e saranno pubblicate sul sito ufficiale della Provincia Autonoma di Trento.

Per quanto concerne, nello specifico, **la procedura di revisione e modifica** del Piano, si possono identificare alcuni passaggi fondamentali:

- una fase preliminare di raccolta delle proposte di revisione (ad esempio da parte dello *Steering Group* o del *Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici* o di altri rappresentanti del *partenariato*);
- la diffusione e discussione delle proposte di revisione ai diversi attori coinvolti nella gestione del processo valutativo;
- la stesura di un documento di Piano modificato e condiviso (ad opera del *Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale – Dipartimento Programmazione, Ricerca e Innovazione della Provincia Autonoma di Trento*);
- *approvazione del nuovo documento di Piano da parte della Giunta provinciale.*

La prima revisione del Piano di Valutazione è prevista, orientativamente ed in considerazione delle scadenze istituzionali provinciali, per la data di Gennaio 2009.